

Chiesa di S. Maria del Carmine

Brescia (BS)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00119/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00119/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 119

Codice scheda: LMD80-00119

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S74

RELAZIONI

Relazione con schede VAL: LMD80-00306

Relazione con schede VAL: 1j590-00007

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Maria del Carmine

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Chiesa dell'Annunciazione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017029

Comune: Brescia

Indirizzo: Vicolo Manzone 7

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 2]: Contrada Carmine

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 2]: Vicolo dell'Anguillara 8

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

Per informazioni: Tel: +39-030-40807

Come raggiungere il bene:

Treno: Brescia

Autostrada: A4 uscita Brescia

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: ampliamento

Nome di persona o ente: Montesonus de Cremona

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XV

Specifiche: #EXPO#

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 7]

Secolo: sec. XIV

Data: 1348/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 7]

Secolo: sec. XVI

Data: 1475/00/00

NOTIZIA [2 / 7]

Riferimento: convento

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Nel 1348 viene fondato il convento carmelitano articolato in due chiostri e alla fine del Quattrocento è decorato con affreschi rappresentati Storie carmelitane che ancora oggi si conservano nei lati orientale e meridionale del chiostro maggiore.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 7]

Secolo: sec. XIV

Data: 1348/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 7]

Secolo: sec. XIV

Data: 1348/00/00

NOTIZIA [3 / 7]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: costruzione

Notizia: Tra il 1429 e il 1475, accanto al convento carmelitano si costruisce l'imponente chiesa di S. Maria del Carmine.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 7]

Secolo: sec. XV

Data: 1429/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 7]

Secolo: sec. XV

Data: 1475/00/00

NOTIZIA [4 / 7]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: realizzazione apparato decorativo

Notizia

L'apparato decorativo della chiesa è realizzato nella seconda metà del Quattrocento. Si tratta di affreschi di scuola lombarda alcuni dei quali sono ancora oggi visibili nella cappella in fondo alla navata, adibita a sagrestia e nella cappella a sinistra dell'abside. Mentre nella terza cappella di destra si conserva, sopra il paliotto marmoreo dell'altare, un notevole affresco (1475-1477) di Vincenzo Foppa rappresentante Il Crocifisso, autore anche degli splendidi Evangelisti, racchiusi entro mandorle, e dei loro simboli, in nicchie prospettiche nelle vele della volta. Mentre l'abside è decorata da settantacinque stalli lignei (XV-XVI sec) disposti lungo le pareti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 7]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 7]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [5 / 7]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: modifiche

Notizia

L'interno della chiesa subisce pesanti rimaneggiamenti nel 1620-1621, con il rifacimento delle volte delle navate occultando le decorazioni quattrocentesche parzialmente conservatosi nei sottotetti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 7]

Secolo: sec. XVII

Data: 1620/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 7]

Secolo: sec. XVII

Data: 1630/00/00

NOTIZIA [6 / 7]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: rifacimento apparato decorativo

Notizia

Con le modifiche interne della chiesa si realizza una nuova decorazione pittorica degli interni con fastose prospettive architettoniche barocche che rivestono le navate, opera di Tomaso Sandrini e Camillo Rama, e decorazioni nel coro (1634) di Domenico Bruni, Ottavio Amigoni e Bernardino Gandino.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 7]

Secolo: sec. XVII

Data: 1621/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 7]

Secolo: sec. XVII

Data: 1634/00/00

Validità: ca.

NOTIZIA [7 / 7]

Riferimento: convento

Notizia sintetica: soppressione

Notizia: Il convento carmelitano viene soppresso nel 1797 e successivamente è stato adibito a scuola.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 7]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1797/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 7]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1797/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Situato nel quartiere carmelitano, il complesso omonimo è composto dall'imponente Chiesa di Santa Maria del Carmine, a tre navate con sei cappelle laterali, il campanile, e sul lato ovest l'ex convento strutturato in tre armoniosi chiostri: il Chiosstro grande, il Chiosstro della Cucina e il Chiosstro della Campanella, che accolgono la biblioteca dell'Università degli Studi di Brescia.

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI [1 / 2]

Ubicazione: facciata

Collocazione: esterna

Tipo: portale

Materiali: pietra

Qualificazione del tipo: ad arco inquadrato da una cornice strombata polilobata e cinto da leoni stilofori

ELEMENTI DECORATIVI [2 / 2]

Collocazione: interna

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2016

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2016, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: corpo principale

Uso: chiesa

USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: chiostri conventuali

Uso: biblioteca

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa e convento

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 5]

Denominazione da vincolo: CHIESA DEL CARMINE

Tipo provvedimento: L.n. 364/1909 artt. 5-7, 13-14, 29, 31, 34, 37

Data notificazione: 1912/07/27

Codice ICR: 2ICR00049450000

Nome del file originale: 00153430015343.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00119_NVC-0000013840

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 5]

Denominazione da vincolo: CHIOSTRO E CHIESA DEL CARMINE

Tipo provvedimento: L.n. 364/1909 artt. 5-7, 13-14, 29, 31, 34, 37

Data notificazione: 1917/05/25

Codice ICR: 2ICR00049450000

Nome del file originale: 00153440015344.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00119_NVC-0000013841

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 5]

Denominazione da vincolo: CHIOSTRO E CHIESA DEL CARMINE (sec. XIV)

Tipo provvedimento: L.n. 364/1909 artt. 5-7, 13-14, 29, 31, 34, 37

Data notificazione: 1912/04/06

Codice ICR: 2ICR00049450000

Nome del file originale: 00153450015345.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00119_NVC-0000013842

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [4 / 5]

Denominazione da vincolo: CHIOSTRO E CHIESA DEL CARMINE (sec. XIV)

Tipo provvedimento: L.n. 364/1909 artt. 5-7, 13-14, 29, 31, 34, 37

Data notificazione: 1912/04/26

Codice ICR: 2ICR00049450000

Nome del file originale: 00153460015346.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00119_NVC-0000013843

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [5 / 5]

Denominazione da vincolo: EX CONVENTO DEL CARMINE GIA' DI PROPRIETA' DEMANIALE

Tipo provvedimento: L.n. 364/1909 artt. 5-7, 13-14, 29, 31, 34, 37

Data notificazione: 1912/07/27

Codice ICR: 2ICR00049450000

Nome del file originale: 00153470015347.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00119_NVC-0000013844

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00119_IMG-0000197797

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Veduta aerea

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: carmine1.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00119_IMG-0000197798

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: carmine 2.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00119_IMG-0000197799

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Particolare del portale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: carmine 3.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Sirbec

Nome: Ribaudò, Robert

Funzionario responsabile: Minervini Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00306 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 306

Codice scheda: LMD80-00306

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00119

OGGETTO**OGGETTO**

Identificazione del bene: Brescia, Chiesa di S. Maria del Carmine

DESCRIZIONE**DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

Descrizione

Nonostante le vicende subite e i conseguenti restauri è ancora possibile riconoscere la struttura originaria che denota una continua mescolanza tra elementi tardogotici e aperture al nuovo linguaggio rinascimentale. Ciò è chiaramente visibile nella facciata a frontone spezzato, divisa in tre specchiature da lesene in cotto e pietra dove, nell'ampio portale centrale accanto alla strombatura, alla modanatura torica, ai capitelli a fascio e ai leoni stilofori, le decorazioni della fascia esterna, del pilastro che divide in due l'apertura e dell'architrave presentano elementi chiaramente classicheggianti. Parallelamente, nelle specchiature laterali, le lunghe monofore strombate e trilobate sono inquadrare da cornici in maiolica verde con un motivo rinascimentale a teste leonine e tralci vegetali. La facciata è solcata da una preziosa fascia di archetti intrecciati che si ripete lungo gli spioventi e tutto il lato orientale, sottolineando il ritmo spezzato della copertura a capanna delle singole cappelle. Queste due parti dell'edificio presentano una decorazione con slanciati pinnacoli in laterizio, richiamando il duomo di Mantova, l'abside di S. Fermo a Verona e il fianco meridionale del S. Eustorgio a Milano. L'interno a tre navate, scandite da possenti piloni con capitelli decorati, si conclude con un profondo coro. Lungo la navata orientale si aprono sette cappelle con volte a tutto sesto, eccetto la terza (cappella Averoldi) che conserva ancora l'originaria struttura a crociera, impreziosita dagli affreschi eseguiti dal Foppa nel 1477. Entrambe le navate si concludevano con due cappelle quadrate: quella di sinistra, oggi voltata a tutto sesto, è chiusa da un muro, mentre quella di destra è integra e conserva numerosi affreschi. La testimonianza più antica (1432), come attesta un'iscrizione nella fascia che la incornicia, è posta sulla parete ovest e raffigura il Miracolo di sant'Eligio. Il santo, affiancato da un cavaliere avvolto in un prezioso mantello, è curiosamente ritratto nell'atto di attaccare la zampa al cavallo indemoniato. A fianco, all'interno di una struttura marmorea, sono inserite due scene

diverse: la prima con un'Annunciazione, la seconda con l'Incontro di san Francesco con un lebbroso, databili nello stesso arco di anni del precedente. Nel registro inferiore una teoria di Santi e Sante rivela, in pieno Quattrocento, soluzioni stilistiche attardate. Sulla parete di fondo, mutilata dall'apertura di una porta, è affrescato una sorta di polittico a muro raffigurante al centro la Vergine in trono col Bambino, Santa Lucia e san Cristoforo, ai lati un Santo vescovo e un'altra Madonna in trono. L'eleganza del pannello e la delicatezza cromatica rimandano alla scuola di Bonifacio Bembo, a cui si rifanno anche le restanti raffigurazioni della parete con la mutila Trinità, la Madonna in trono con Bambino, e la Madonna del latte. La stessa paternità può essere proposta anche per una quarta Maestà affrescata nel registro superiore della parete orientale con riportata la data 1444. Essa si sovrappone ad un altro affresco lacunoso, ma di alto livello qualitativo, raffigurante San Cristoforo. L'opera dall'insolita tecnica esecutiva affine più al disegno che all'affresco vero e proprio, presenta il grande santo al centro con ai piedi un cavaliere armato. Anteriore dunque al 1444, ma posteriore al 1429 (inizio della costruzione della chiesa), rivela soluzioni miniatorie e, sia nell'elaborato pannello che nella resa allungata delle figure, chiari rimandi all'opera di Michelino da Besozzo, di cui il nostro autore è stato uno stretto seguace.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

La maestosa chiesa che si impone nel reticolato di angusti vicoli che caratterizza l'intero quartiere, venne edificata per soddisfare le nuove esigenze di culto dei Carmelitani che si erano insediati in città già dal 1346. Si era sempre ritenuto che la costruzione del nuovo edificio, iniziata nel 1429, fosse avvenuta parallelamente alla demolizione del vecchio, mentre recentemente si è fatta strada l'ipotesi che si debbano riconoscere le mura perimetrali della prima chiesa trecentesca nell'attuale sacrestia. I lavori, guidati almeno nella fase iniziale da Montesonus de Cremona in zignerius, terminarono solo attorno al 1470, anche se già dieci anni dopo si procedette all'allungamento della zona presbiteriale e alla costruzione del campanile a cui, nel 1499, si aggiunse la cella campanaria dalle chiare forme rinascimentali. Dal 1470 al 1482 fu costruito il chiostro maggiore, mentre il minore venne edificato nel corso del secolo successivo. Gli interventi più importanti sulla struttura originaria vennero però eseguiti nel corso dei secoli XVII e XVIII con la chiusura del rosone in facciata e l'apertura di una finestra semicircolare, la trasformazione a botte delle volte delle navate e del coro, l'apertura di nuove e più ampie finestre lungo le navate laterali, le decorazioni a stucco e gli affreschi nella navata centrale e nelle cappelle laterali. Nel 1797 il convento fu secolarizzato e tre anni dopo adibito a caserma. Subì negli anni numerosi rifacimenti interni ed esterni, diventando sede delle Scuole Elementari e Medie presenti tutt'ora. Anche la chiesa ebbe una sorte simile, venendo persino occupata dall'Esercito durante la I Guerra Mondiale, al termine della quale si dette il via ad imponenti restauri. Una seconda campagna di interventi si effettuò dal 1974 al 1977, mentre a partire dal 1986 fino al 1994, si operò sugli affreschi del presbiterio e della navata centrale. Tutt'ora la chiesa non è agibile per le verifiche in corso sulla solidità e sicurezza delle strutture portanti.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome: Rurali, Elisabetta

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto